



IL CONSOLATO DI MAR DEL PLATA PERDE IL DIRIGENTE SCOLASTICO: COMITES E ISTITUZIONI SCRIVONO AL MINISTRO TERZI

Mar del Plata - Ha destato profonda preoccupazione nelle istituzioni della numerosa collettività italiana della Circoscrizione Consolare di Mar del Plata la decisione presa dal Ministero degli Affari Esteri (Ufficio V DGSP e Ufficio II DGIT) di trasferire dal Consolato locale a quello di Buenos Aires, a partire dal 1° settembre, il dirigente scolastico.

A scriverlo è il Presidente del Comites, Raffaele Vitiello, spiegando che il dirigente "svolge una diligente quanto meritevole missione in stretta e permanente collaborazione con gli oltre 40 insegnanti d'italiano che diffondono la lingua italiana nelle scuole argentine di tutta la circoscrizione consolare".

"Questa decisione, a nostro avviso, è stata presa inconsultamente ed in fretta, senza tener conto le più elementari norme di comprensione", scrive, critico, Vitiello, - considerando che ci troviamo in pieno svolgimento dell'anno scolastico argentino, che si conclude il 30 novembre".

"Pur comprendendo la scelta di non operare nuove assunzioni, siamo convinti che si potevano adottare soluzioni alternative alla semplice soppressione che garantissero un adeguato servizio scolastico nella circoscrizione", conclude il Presidente del Comites, che insieme a Giovanni Radina, presidente della federazione delle Società Italiane di Mar del Plata, al consigliere Cgie Adriano Toniut e alla Presidente del Coascit Cristina Riva, ha indirizzato una lettera di protesta ai Ministri degli Esteri, Terzi, dell'Istruzione Profumo, al segretario generale del Mae Valensise e alla Dg Zai Ravaglia.

Ne riportiamo di seguito il testo integrale.



"I seguenti soggetti, enti ed associazioni sottoscrittori della presente nota fanno presente ai suddetti Uffici che la prevista soppressione dei posti di DS e di docente ministeriale presso la Circoscrizione Consolare di Mar del Plata, Argentina, prevista dal decreto DL 95/2012 e dal successivo decreto ministeriale del 03/08/2012, comporta (anche a causa delle modalità e della tempistica che si è scelto di adottare) l'interruzione di un utile e proficuo lavoro di mantenimento, consolidamento e approfondimento dell'identità linguistico-culturale italiana, intrapreso da tempo dalla comunità italo-discendente di Mar del Plata e circoscrizione con l'ausilio dell'istituzione italiana e del personale (madrelingua) ministeriale e notevolmente intensificato negli ultimi anni. L'annullamento dei due terzi dell'intero comparto scuole e cultura della sede consolare (rimane in piedi, ma non si sa per quanto ancora, solo il posto di Lettore presso l'Università), inoltre, lede gravemente, in prospettiva, gli interessi del

made in Italy in territorio argentino; essendo, come risaputo, il prodotto italiano collegato all'immagine dell'italianità nel mondo.

Sommata ai notevoli tagli e decurtamenti di fondi destinati al COASCIT (Comitato per la Scuola Italiana) e al COMITES locale, accumulate negli ultimi anni, questo ulteriore colpo alla promozione della lingua e cultura italiane a Mar del Plata, Argentina (come succede anche in altre parti del mondo) costituisce la rottura irrimediabile di un legame identitario che gli Italo-argentini sentono in maniera molto forte e che è fin troppo facile rivendicare, da parte dei partiti politici italiani, solo in tempo di campagna elettorale.

A ulteriore conferma e sostegno di quanto sopra, qui di seguito si procede a illustrare sinteticamente le numerose attività incorso da parte del comparto scuola-cultura, le quali dovranno essere interrotte in buona parte a metà dell'anno, se verrà

confermata la ricollocazione del DS dal settembre 2012 e del docente a partire dalla fine anno scolastico (10 marzo 2013).

CORSI DI LINGUA E CULTURA (COASCIT)

- Nel 2012 stanno funzionando circa 250 corsi frequentati da oltre 7000 alunni; la stragrande maggioranza dei corsi è integrata nelle scuole primarie e secondarie locali che a Mar del Plata sono situate soprattutto nella zona del porto, abitata prevalentemente da discendenti di italiani. Rispetto all'anno scorso, si è mantenuto un alto numero di corsi e di studenti (con una diminuzione intorno al 10%) nonostante il contributo ministeriale sia diminuito di oltre il 50% (da 145000 euro circa a 70000 euro).

Nel 2011 si è iniziato un progetto sperimentale di valutazione dell'apprendimento degli studenti a partire dall'ultimo anno della scuola primaria fino all'ultimo anno della secondaria: gli esami, comuni per tutti i corsi dello stesso livello, sono stati preparati e organizzati dall'Ufficio scolastico; dei circa 3000 studenti che hanno sostenuto l'esame, più del 70% lo ha superato e ha ricevuto un attestato di merito. Si sottolinea l'importanza di questa iniziativa che da un lato è stata molto apprezzata dalle famiglie e dall'altro va incontro alle indicazioni del Ministero sulla necessità di una verifica dei risultati raggiunti nei corsi di lingua e cultura.

Il dirigente scolastico effettua numerose visite didattiche presso le sedi dei corsi, fornendo un supporto organizzativo e didattico ai docenti e stimolando l'interesse degli alunni verso la cultura e la civiltà italiana.

Il docente ministeriale presta servizio in 4 scuole di Mar del Plata, per un totale di 9 corsi e più di 160 alunni: grazie alla sua professionalità e alla sua disponibilità è un punto di riferimento importante per i colleghi locali e offre costanti stimoli agli alunni, anche attraverso specifici progetti didattici.

- Nel mese di giugno del 2012 si è svolta, presso la sede del Coascit, una giornata di aggiornamento rivolta ai docenti locali di tutta la circoscrizione: l'iniziativa è stata promossa dall'Ufficio scolastico, con il coordinamento del dirigente scolastico e la collaborazione del docente ministeriale e della lettrice.

Giova sottolineare che per Mar del Plata, dove la forte presenza di italiano-discendenti supera la percentuale del 60%, mantenere un contatto con la lingua dei genitori, dei nonni o dei bisnonni, attraverso i corsi linguistici previsti a tutti i livelli della scuola (dalla materna fino alla secondaria), costituisce davvero una necessità vitale per una comunità già tanto (storicamente) abbandonata dalle istituzioni.

ALTRI CORSI DI LINGUA E CULTURA

Nel corso di quest'anno il Consolato, attraverso l'ufficio scolastico, ha rinnovato due importanti convenzioni con la Municipalidad di Mar del Plata: la prima riguardante l'insegnamento dell'italiano in una scuola professionale nella zona del porto, la seconda riguardante l'insegnamento dell'italiano in quattro scuole dell'infanzia, sempre nella zona del porto.

L'ufficio scolastico, in collaborazione

con la UNMDP, sta curando un rilevamento dei corsi di lingua e cultura italiana di tutte le associazioni della circoscrizione, al fine di coordinare le attività e di proporre forme di verifica e valutazione dei risultati raggiunti

ATTIVITÀ CULTURALI (promosse e organizzate dall'Ufficio Scolastico, con la collaborazione del docente ministeriale e della lettrice)

Settimana della Lingua Italiana 2011, organizzazione e coordinamento delle seguenti attività: 6 conferenze organizzate presso l'Università Nazionale e l'Università CAECE, 2 proiezioni cinematografiche e un concerto dell'Opera di Mar del Plata organizzati presso il teatro Colón, concorso scolastico finanziato dal Comites, giornata conclusiva, organizzata presso la Casa d'Italia, con la partecipazione delle scuole e delle associazioni.

Feria del libro 2011: stand del consolato e organizzazione di quattro conferenze.

Ciclo di conferenze sulla letteratura italiana contemporanea, nel 2011, organizzato in collaborazione con la Dante Alighieri presso l'Università CAECE.

Ciclo di conferenze su Cinema e Letteratura, nel 2012, organizzato in collaborazione con la Dante Alighieri presso l'Università CAECE.

Attività di promozione culturale organizzate nel corso del 2012 in collaborazione con la UNMDP (convenzione per la creazione di uno spazio integrato italo-argentino): conferenze presso la sede della Federazione delle Associazioni italiane, proiezioni di film presso la Sala Melany.

ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

RODRIGUEZ PEÑA N° 3455 - (7600) Mar del Plata
Argentina - laprimavocemdp@yahoo.com.ar

Redazione:

EGLE PASQUALI - Roma

Francesca Di Benedetto

(Boston, Mass. EEUU)

Mercedes Berruetta

Gustavo Velis

Gianni Quirico

Santiago Laddaga

Fotografia: Miguel Ponce

Disegno Web: Germán Trinitella

www.laprimavocemdp.com.ar



Direttore

Luciano Fantini

laprimavocemdp@gmail.com

Ente Morale Senza fine di lucro .

Sotto gli auspici:

* del COMITES di Mar del Plata e

* del Consolato d'Italia a Mar del Plata

Diseño y Armado: Gustavo Velis & Ricardo Martin



Redazione de
La Prima Voce

Ciclo di film "Nuovo Cinema Italiano", presso il Museo del Mar (giugno 2012)

Contatti con le Università per Stranieri di Siena e di Perugia e assegnazione di due borse di studio per docenti, offerte dall'Università di Siena e di tre borse di studio dell'Università di Perugia, a due studentesse (una nel 2011 e l'altra nel 2012) e a una docente (nel 2012).

Si fa presente che tutte le attività culturali di cui sopra hanno riscosso notevole interesse e partecipazione da parte della collettività italiana e della cittadinanza di Mar del Plata e circoscrizione consolare in generale.

Le conseguenze negative di misure prese unicamente sulla base di considerazioni di bilancio e senza l'ottica lungimirante dell'investimento sulla cultura, si faranno sentire inevitabilmente, temiamo, anche sull'andamento della bilancia commerciale italiana nei confronti dell'Argentina, già gravemente compromessa dalle scelte protezionistiche nei confronti dei prodotti stranieri attuate dal governo argentino attuale. Crediamo che il governo italiano dovrebbe avere appreso dall'esempio tedesco (ci riferiamo al rilancio, qualche anno fa, delle attività di diffusione della lingua e cultura tedesca all'estero, anche ma non solo attraverso il GOETHE INSTITUT) come sia importante, per l'accompagnamento del prodotto nazionale nel mondo, la creazione e il consolidamento di una rete di promozione dell'immagine del rispettivo paese, specie in tempi di crisi. A lungo andare, le scelte di tagli lineari sulla lingua e sulla cultura (perché di questo si parla e non di scelte mirate volte a colpire gli sprechi) si dimostrano miopi e compromettenti lo stesso comparto dell'economia.

Un'altra considerazione, a ulteriore conferma di quanto precedentemente sostenuto.

È nostra ferma convinzione, come Italiani all'estero, che da tempo la rete di diffusione della lingua e cultura italiana all'estero mancasse di un piano organico di rilancio (intendiamo un piano, un progetto di spessore culturale e non solo economico). Se le subentrate nuove esigenze indotte dalla crisi economico-finanziaria proprio imponevano la riduzione della spesa anche nel comparto della scuola e della formazione all'estero, era forse il caso di attuare tali tagli agli sprechi in una

maniera diversa, associandoli cioè a un progetto culturale di rilancio della lingua e cultura italiana, invece di fame l'occasione di un vero e proprio azzeramento del comparto, operato con la rudimentale (e grossolana, ci si permetta) logica del contabile.

Tutto, fuorché una tale drastica e traumatica sforbiciata, che di colpo azzerava la volontà tenace di un'intera comunità a sentirsi, nonostante tutto, italiana.

A conclusione e in conseguenza di quanto su esposto, i sottoscrittori della presente richiedono nell'immediato di rivedere o, per lo meno, di riformulare, la decisione di sopprimere i posti di DS e docente ministeriale assegnati a MdP e circoscrizione. Se la necessità di

accorpamenti si rende proprio inderogabile, per esigenze di bilancio, si potrebbe pensare di associare le sedi di Mar del Plata con Bahia Blanca per quanto riguarda la dirigenza scolastica.

Un Posto di docente ministeriale a Mar del Plata, visto il ruolo di riferimento imprescindibile delle attività linguistiche culturali rappresentato dallo stesso, si dovrebbe considerare intoccabile (si ricorda anche che, nel corso del 2011, a MdP era stata assegnata dal MAE anche un secondo posto di docente ministeriale, a conferma dell'importanza strategica di questa sede). In ogni caso, ogni cambiamento dovrebbe intervenire a fine dell'anno scolastico australe, ossia a fine dicembre 2012".



IL 30 AGOSTO A MENDOZA LA RIUNIONE DELLE CAMERE DI COMMERCIO ITALIANE IN SUD AMERICA

Mendoza - Si riuniranno per la prima volta a Mendoza le Camere di Commercio Italiane attive in America Latina.

Il 30 agosto prossimo nel Salón de Ceremonias dell'Hotel Diplomatic della città, dalle 16, si troveranno i rappresentanti delle Camere di Asunción, Belo Horizonte, Bogotá, Buenos Aires, Caracas, Córdoba, Curitiba, Florianópolis, Lima, Managua, Mendoza, Montevideo, Porto Alegre, Quito, Río de Janeiro, Rosario, San José, San Pablo, Santiago e Santo Domingo.

L'incontro è stato dichiarato di "interesse provinciale" dal Gobierno de la Póvincia de Mendoza (Decreto N° 1245/2012) e di "Interesse Municipale" dalla Municipalidad de la Ciudad de Mendoza (Decreto N° 661/2012).

Data l'importanza economica e culturale dell'evento, all'incontro sono stati invitati tutti i Governatori delle province argentine, esponenti del governo nazionale, i sindaci dei comuni della Póvincia di Mendoza, le rappresentanze diplomatiche dei Paesi dove hanno sede

le CCI, le università e le istituzioni.

A fare gli onori di casa, sarà il presidente della CCI di Mendoza Enrique Pescarmona, mentre i lavori veri e propri saranno aperti da Edoardo Pollastri, Presidente della CCI di San Pablo e Coordinatore dell'Area Mercosur CCI.

Seguiranno due interventi tematici: "L'importanza delle energie alternative nello sviluppo dei paesi" di Hernán Guiñazú (IMPESA ENERGY) e "Situazione produttiva e commerciale in Sud America – focus sul settore automobilistico" di Giacomo Regaldo (Presidente CCI Minas Gerais – Direttore Generale Fiat Brasile).

Ne farà una sintesi Edoardo Pollastri.

Porterà il saluto del Governo italiano l'Ambasciatore italiano in Argentina Guido Walter La Tella. Al suo, seguiranno i saluti di Francisco Pérez, governatore della Póvincia di Mendoza, e di Enrique Pescarmona, Presidente CCI Mendoza, che chiuderà i lavori del seminario.

VOCE D'ITALIA (ARGENTINA)/ LA SEDE DELL'UNIONE OPERAI ITALIANI A BUENOS AIRES ORA È DI SCIENTOLOGY – di Edda Cinarelli

Buenos Aires - "La collettività italiana perde il suo patrimonio architettonico. L'AIMI - Unione e Benevolenza ha venduto l'Unione Operai. L'ha comprata Scientology.

Nel mese di luglio, è stata pubblicata sul giornale "Pagina 12" la notizia che lo storico edificio dell'Associazione Unione Operai Italiani, Sarmiento al 1300, città autonoma di Buenos Aires, è stato comprato da Scientology. La comunicazione ci è sembrata molto interessante, considerato il valore simbolico dell'edificio, così abbiamo deciso di intervistare il presidente di Scientology dell'Argentina, Gustavo Libardi, per avere un'idea sicura di quello che è successo e dell'uso che Scientology vuole fare del palazzo". L'intervista di Edda Cinarelli è pubblicata nell'ultimo numero della "Voce d'Italia", periodico italiano edito a Buenos Aires.



D. Perché avete comprato quell'edificio?

R. Scientology cerca sempre costruzioni che siano un'espressione della città, del luogo in cui vuole crescere. Stavamo cercando un palazzo che fosse un'espressione dello spirito, dell'anima di Buenos Aires, che ne racchiudesse la storia. Non riuscivamo a trovarlo, fino a quando una di noi, Giuliana, ha visto un annuncio della vendita dell'Unione Operai. Siamo andati a vederlo e ci è piaciuto moltissimo. In effetti, osservandolo ci si rende conto che non si tratta solo di una costruzione. È una parte della storia della città, dell'immigrazione italiana in Argentina. Abbiamo raccolto foto e le abbiamo mandate alla nostra centrale in Messico. Là c'è un gruppo formato da architetti ed esperti in storia, che ha riconosciuto velocemente il valore dell'edificio, molto più di quanto avremmo potuto farlo noi.

D. Lei ne conosce la storia?

R. Me ne hanno parlato a lungo l'architetto Fabio Gremientieri e la gente di Basta de demoler. So come si organizzavano gli artigiani italiani e sono veramente contento di averlo acquistato.

D. È stato facile comprarlo?

R. È stato complicato arrivare coi venditori ad un accordo sul prezzo. Noi non abbiamo un'attività commerciale ed fondi si sono ottenuti con donazione dei fedeli. Le trattative sono iniziate ad aprile del 2011 e l'acquisto si è concluso nel mese di dicembre 2011. Nel mezzo si è fatto un certificato di vendita, mi pare ad agosto. Poi, per le misure prese dal governo in relazione al dollaro, l'acquisto è andato più per le lunghe di quanto previsto.

D. Che fine darete all'edificio?

R. Sarà un edificio di organizzazione ideale, di livello 5 di Scientology. Vi lavoreranno 150 persone.

D. Chi sta restaurando l'edificio?

R. L'architetto Fabio Gremientieri, che è stato contattato

dall'impresa di costruzioni José Kohon, un fedele, responsabile dell'opera in generale. Gremientieri è un esperto in costruzioni e restaurazione. Il disegno generale dell'edificio, ad eccezione delle parti storiche, è responsabilità di un'impresa internazionale.

D. Lo cambierete?

R. No, la Costruzione originale per noi va bene. Pensiamo di fare delle modificazioni interne. Per esempio: l'altezza dei tetti dei vani è di circa 5 metri. La divideremo in due e vi faremo due piani.

D. Come avete trovato l'edificio?

R. Era in stato di abbandono, ma abbiamo accettato di comprarlo così com'era. Ora dipende dalla buona volontà dei venditori darci le cose che erano nell'edificio e costituivano con esso un'unità storica. Sono oggetti, come il grande portone, che si trovava nel cortile interno con il tetto scorrevole, e la ringhiera dell'enorme poggiolo del primo piano, che hanno messo al riparo per evitare che si rovinassero.

D. Avete già iniziato i lavori?

R. Per ora si sono tirate giù le parti pericolanti e si sono tolti gli sgombri. Praticamente si è fatto un'operazione di pulizia, poi si è proceduto a riparare la struttura del tetto del Salone Augusteo per evitare che entrasse umidità. Ora faremo il tetto completo. Questo lavoro è a carico di Gremientieri, che coordinerà un gruppo di restauratori, molto preparati.

D. A cosa adibirete il Salón Augusteo?

R. Sarà una cappella, ma vi si potranno anche organizzare delle serate musicali o delle manifestazioni culturali. Parte dell'edificio sarà aperta al pubblico e organizzeremo anche visite guidate perché la gente possa conoscere questo gioiello di architettura, costruito nel 1884 e restaurato dall'architetto italiano Virginio Colombo nel 1913. Visitare l'edificio, nonostante il passo del tempo, è veramente emozionante, è come sfogliare un libro di storia". (aise)

TRIBUNA ITALIANA (ARGENTINA)/ QUANDO FINIRÀ LA PIOGGIA O COSA RESTERÀ DOPO LA CRISI

Buenos Aires - "Il Club Europeo di Buenos Aires organizza colazioni di lavoro con la partecipazione di eminenti personalità per discutere dei temi più importanti che riguardano l'Europa.

E non solo. Mercoledì 8 agosto l'invitato speciale è stato l'ambasciatore italiano in Argentina, il quale ha illustrato con rigore i temi riguardanti le difficoltà che sta vivendo l'Europa con particolare riferimento all'Italia". Ad ascoltare l'ambasciatore La Tella c'era anche Rocco Curcio, che firma questo articolo per la "Tribuna italiana", settimanale diretto a Buenos Aires da Marco Basti.

"Sulla materia credo sia necessaria, non solo per gli italiani d'argentina, una informazione più seria ed equanime a fronte di quanto ci viene offerto da gran parte dei media locali. Vi sono certamente più scuole di pensiero sul come affrontare la crisi europea. Credo, però, che la cattedra dalla quale, quasi sempre a reti unificate, ci vengono impartite lezioni sul modello da seguire non faccia al caso nostro, anche perché mi sembra che tali cattedre non abbiano conseguito il prestigio e l'autorevolezza necessari per indicarci percorsi virtuosi.

Per tornare al tema, a dicembre scorso è apparso evidente che la per la loro dimensione, i problemi che aveva di fronte l'Italia non potevano essere affrontati dal governo di centrodestra, né da un governo di centrosinistra che eventualmente avrebbe vinto le elezioni anticipate. Si scelse il governo tecnico, anche su suggerimento del presidente della Repubblica, sostenuto da una ampia coalizione. Allora a molti sembrò che un cambio di governo, l'annuncio e l'approvazione di una serie di misure, anche se dolorose, per abbattere il deficit annuale del bilancio statale fosse sufficiente ad abbassare la febbre di cui soffriva l'economia del paese.

Bisogna ammettere che così non è stato

perché la questione che generava la sfiducia dei mercati internazionali era ed è l'enormità del debito pubblico. Non servono le lamentazioni verso



la Germania che non cambierà per questo la sua politica; non servono le lamentazioni sulla finanziarizzazione della politica mondiale e sulla speculazione perché questo è il mondo nel quale dobbiamo competere, serve che l'Italia affronti il problema del debito perché ne ha la possibilità e smetta di essere un problema per l'Europa per concorrere invece alla soluzione dei problemi.

In generale un debito di tale magnitudine può essere affrontato in tre modi: 1) la svalutazione della moneta. È sempre stata la via classica per scaricare sui cittadini le irresponsabilità dei governi. Gli argentini ne sanno qualcosa. Anche gli imperatori romani per far fronte alle spese militari per mantenere un esercito dislocato dalla Spagna al medio oriente ordinarono alla zecca di porre meno oro e argento nel sesterzio che era la moneta dell'epoca. Questa strada oggi è sbarrata dai trattati europei e dalle norme che regolano la Banca centrale europea.

2) La patrimoniale: è una tassazione aggiuntiva ai patrimoni che superano un determinato livello. Sembra la soluzione più facile e più popolare. In Italia un ulteriore innalzamento della pressione fiscale sembra sconsigliabile per le molte ricadute negative e per i pochi vantaggi concreti. In Francia ha portato molti voti ai proponenti e pochi risultati concreti per le casse dello Stato.

3) Mettere mano al patrimonio statale, regionale, provinciale, e comunale. Non per svenderlo ma per valorizzarlo e renderlo fruttifero. Sembra essere la via più ragionevole. Lo Stato prima di chiedere ulteriori sacrifici ai suoi cittadini deve in prima persona assumersi le responsabilità del disastro finanziario. Non importa se il debito italiano è cresciuto in modo smisurato negli anni ottanta. Chi governa oggi deve farsene carico.

Molti amici mi chiedono quando terminerà questa lunga crisi, e ad essi rispondo con questo aneddoto. Dopo molti giorni di pioggia un amico chiese allo scrittore americano Mark Twain se smetterà di piovere. Lo scrittore rispose che da che mondo è mondo ha sempre smesso. Così sarà per la crisi.

Quello che non sappiamo è quali disastri troveremo nei campi, nelle città e nei villaggi dopo tanti giorni di piogge torrenziali".

Ringraziamo

INFORM, GRTV, AISE,
News Italia Press,
ADNKRONOS, Toscani
nel Mondo, Puglia
Emigrazione, Calabresi
nel Mondo, Bellunesi
nel Mondo, ANSA,
Emigrazione Notizie, 9
Colonne, Maria
Ferrante, FUSIE, RAI.

Forcopim
formazione d'eccellenza

www.forcopim.com

P. IVA: 01172450767

Giuseppe Paternò
legale rappresentante
g.paterno@forcopim.com
+39 338 1641726

CAMPIONATO SERIE A: "LA GIOSTRA DEI GOL" ANCHE ALL'ESTERO

Roma - "La Giostra dei Gol" tornerà anche quest'anno sin dalla prima giornata di campionato; e questo superando svariate difficoltà ed enormi ostacoli".

A confermare la notizia è Mariano Squillante, curatore del programma sportivo molto amato dagli italiani all'estero in onda su Rai Internazionale, che ha rischiato di non essere mandato in onda per questioni legate ai diritti tv all'estero.

L'accordo, spiega Squillante, è stato firmato ieri mattina, 22 agosto. La trasmissione è prodotta da Rai Sport.

"Il canale Rai Italia - Rai Internazionale era realizzato per gli italiani all'estero grazie alle sovvenzioni erogate dal Dipartimento per la Comunicazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri; a causa della crisi finanziaria - ricorda Squillante - il governo italiano si è visto costretto a ridurre drasticamente anche questa spesa, mentre il costo dei diritti di trasmissione è aumentato sensibilmente. Ciononostante la Rai non ha mai voluto rinunciare



ad offrire questo prodotto agli italiani all'estero; ha negoziato con pervicacia e, spendendo risorse proprie, finalmente è riuscita ad aggiudicarsi i diritti in questione".

Gli appuntamenti di Rai Italia - Rai Internazionale con il calcio e con il grande sport saranno pubblicati sul sito web di Rai Sport.

"TRANSLATORS4CHILDREN": DAL 1° SETTEMBRE IL TRADUTTORE DI CARTELLE CLINICHE PER BAMBINI MALATI

Roma - "Chi salva un bambino salva il mondo intero". Partirà il prossimo 1° settembre il progetto "Translators4children" lanciato dal medico Marco Squicciarini per tradurre le cartelle cliniche dei bambini stranieri malati che vengono in Italia per curarsi.

Tra dieci giorni, infatti, verrà attivato il sito internet www.translators4children.com attraverso cui traduttori e medici, tutti volontari, di ogni nazionalità metteranno la propria professionalità e conoscenza, in maniera del tutto gratuita, a disposizione dei bambini stranieri e delle loro famiglie che hanno necessità di tradurre cartelle cliniche, documenti utili per sottoporsi ad interventi chirurgici o, ancora, documenti che insegnino a salvare la vita di un bambino.

Si tratta, spiega Squicciarini, "del primo progetto Umanitario Pediatrico



Internazionale che aiuta una famiglia indigente con un bambino malato a tradurre i documenti necessari per essere parte di un viaggio della speranza".

I promotori del progetto sono ancora alla ricerca di quanti - medici o infermieri pediatrici - vogliono mettere a disposizione la loro esperienza a supporto dei bambini che arrivano o partono dall'Italia per curarsi.

Chi fosse interessato può inviare una email a info@translators4children.com e il suo nome sarà inserito nella lista come volontario che aiuta a dare

speranza di vita a tanti bambini che dovessero avere bisogno di aiuto.

Il sito sarà formato da due aree: una con specialisti del settore quali medici o infermieri, l'altro da traduttori professionisti.

"Ci sono alcuni documenti come ad esempio i poster ed i manualetti sulle manovre disostruzione pediatrica (www.manovredisostruzione pediatriche.com) - spiega ancora Squicciarini - che se tradotti possono dare importanti informazioni a genitori, nonni, baby sitter di tutto il mondo. Il valore della vita è assoluto e questo sito - a nostro parere - servirà anche a dare pari opportunità a tutti i bambini. Metteremo sullo stesso piano tutti, per ciò che concerne la nostra parte. Le porte sono aperte e chi vorrà sarà parte della grande costruzione di questo innovativo progetto. Una unica riflessione: prima non c'era nulla del genere, ma soprattutto - conclude il medico - l'alternativa è restare a guardare".

ABOGADOS
 LUCIANO RICCI - ABOGADO (MAR DEL PLATA - ARGENTINA)
 CATERINA LICATA - AVVOCATO (ROMA - ITALIA)
 ASesoramiento
 EREDITA - IMMOBILI - PENSIONI
 FALUCHO 1985 ENTREPISO 2 MAR DEL PLATA (7600)- ARGENTINA
 0054 - 0223 - 4934818 - 4937457 - 155468188

MAVAGA Inc.
 Italian Interior Design
 Marzia Marzi
 President
 22 King Street Ste 7
 New York NY 10014
 p: 917-572-0896
 e: mm@mavaga.com
www.mavaga.com

DOPO 18 ANNI DI NEGOZIATI LA RUSSIA ENTRA A FAR PARTE DELL'OMC/ DE GUCHT: GRANDE PASSO AVANTI

Beuxelles - Dopo 18 anni di negoziati, la Russia ha aderito all'Organizzazione mondiale del commercio (OMC) e ne è divenuta il 156esimo membro.

Si tratta di un'adesione particolarmente importante per l'Unione Europea che è il principale partner commerciale della Russia che, a sua volta, è il terzo partner commerciale dell'UE. Per la prima volta, dunque, Russia e UE saranno vincolate da norme e obblighi multilaterali negli scambi reciproci.

"L'odierna adesione all'OMC è un grande passo avanti per l'ulteriore integrazione della Russia nell'economia mondiale", ha commentato il commissario UE per il commercio, Karel De Gucht. "Essa faciliterà scambi e investimenti, stimolerà la modernizzazione dell'economia russa e offrirà enormi opportunità sia alle imprese russe che a quelle europee. Credo che la Russia si atterrà all'impegno assunto di soddisfare le regole e le norme del commercio internazionale".

L'adesione all'OMC avrà un impatto positivo sulle condizioni del commercio e sugli investimenti tra Russia e UE. La posizione geografica della Russia e le dimensioni del suo mercato in termini di volume e capacità d'incremento ne fanno un importante partner commerciale dell'UE.

In seguito all'adesione all'OMC, la Russia dovrà tra l'altro ridurre notevolmente i dazi all'importazione, limitare le sovvenzioni all'esportazione, permettere ai fornitori di servizi della UE un più agevole accesso al mercato e snellire norme e procedure in numerosi settori che influiscono sulle relazioni economiche bilaterali. Particolare rilievo avranno i regolamenti sulle procedure doganali nonché l'introduzione di misure sanitarie, di norme tecniche e la protezione della proprietà intellettuale.

La Russia dovrà assoggettarsi alle norme e ai meccanismi di controllo e di esecuzione dell'OMC in tutti questi campi. L'UE, insieme ai suoi partner internazionali, intensificherà i contatti affinché la Russia rispetti gli obblighi presi nel quadro dell'OMC. Talune leggi recentemente promulgate o proposte sembrano infatti essere in contrasto con gli impegni assunti dalla Russia e impedire che altri membri dell'OMC possano pienamente beneficiare dei vantaggi insiti nell'adesione della Russia all'OMC. L'UE è preoccupata, in particolare, per la proposta di nuove norme che tassano il riciclaggio degli autoveicoli, che possono rappresentare una discriminazione dei veicoli importati, e spera che tale norma-



tiva non sia approvata.

Come accennato, la Russia è il terzo partner commerciale dell'UE e l'Unione è a sua volta il principale partner commerciale della Russia.

Le esportazioni UE verso la Russia nel 2011 sono state pari a 108 miliardi di euro; le importazioni UE dalla Russia, sempre nel 2011, hanno raggiunto i 199,5 miliardi di euro, per un totale del commercio di beni che, nel 2011, è arrivato a 308 miliardi di euro.

Le principali esportazioni UE verso la Russia sono autovetture (7 miliardi di euro), medicinali (6 miliardi di euro), parti di autovetture (3,5 miliardi di euro), telefoni e loro accessori (2,5 miliardi di euro) e trattori (1 miliardo di euro). Le importazioni UE dalla Russia riguardano soprattutto materie prime e in particolare: petrolio (greggio e raffinato: 130 miliardi di euro) e gas (24 miliardi di euro). Per queste e per altre importanti materie prime, la Russia si è impegnata a limitare i dazi all'esportazione.

Le principali novità in seguito all'adesione della Russia all'OMC riguardano un miglior accesso al mercato dei beni e servizi.

I dazi all'importazione di beni scenderanno dall'attuale 10% circa a una media dell' 7,8%. In alcuni importanti settori (automobili), la riduzione dei dazi all'importazione è maggiore (diminuirà dal 30% al 25% all'atto dell'adesione e, dopo 7 anni, al 15%). Si stima che la generale riduzione tariffaria farà risparmiare agli esportatori UE 2,5 miliardi di euro all'anno di dazi all'importazione. Si stima inoltre che la riduzione delle tariffe stimolerà esportazioni UE verso la Russia per 3,9 miliardi di euro all'anno.

Nel campo delle telecomunicazioni, la Russia dovrà eliminare nel giro di 4 anni, il tetto massimo da essa imposto agli investimenti esteri (attualmente, 49%). L'adesione della Russia all'OMC comprende poi varie questioni normative che vanno da quelle sanitarie e fitosanitarie, alle dogane e ai diritti di proprietà intellettuale.

L'UE, con investimenti per 120 miliardi di euro circa nel 2010, è il maggior investitore estero in Russia. Gli investimenti russi nell'UE sono ammontati nel 2010 a 42 miliardi di euro.



GRUPPO IMAGO
 PRESIDENTE ON. FRANCESCO ARACRI
 VICE PRESIDENTE: UMBERTO CRIVELLONE
 SOCI FONDATORI: FRANCESCO ARACRI, DOMENICO KAPPLER,
 ADRIANO PALOZZI, UMBERTO CRIVELLONE
www.gruppoimago.it
 LITORALE NORD - SANTA MARINELLA

ITALIA DIMENSIONE 2000: A SETTEMBRE LA X EDIZIONE DEL SALONE PROMOSSO DALLA CCI DEL LUSSEMBURGO

Lussemburgo - Edizione numero 10 per "Italia Dimensione 2000" il salone biennale di promozione del Made in Italy organizzato dalla Camera di Commercio Italo-Lussemburghese dal 14 al 16 settembre prossimi.

"Italia Dimensione 2000" è stata creata dalla Camera di Commercio Italo-Lussemburghese nel 1994 con il patronato dell'Ambasciata Italiana a Lussemburgo. Nel corso degli anni il salone è diventato un evento sempre più apprezzato dal grande pubblico come dimostrano le 15 mila presenze che ha fatto registrare la precedente edizione durante i tre giorni della manifestazione. Oggi Italia Dimensione 2000 è riconosciuto come un evento promozionale unico nel suo genere non solo per il Lussemburgo, ma per l'intera Euro-Regione della Saar-Lor-Lux registrando una superficie espositiva di 5.000 m².

Attraverso questa manifestazione, la Camera di Commercio Italo-Lussemburghese intende promuovere le eccellenze dell'imprenditoria italiana, pre-



ITALIA
DIMENSIONE 2000



sentando i settori di punta del "Made in Italy" attraverso l'esposizione in fiera e attraverso manifestazioni e/o mostre tematiche organizzate collateralmente. Altri due importanti obiettivi che la Camera di Commercio si pone sono quelli di creare contatti d'affari per gli espositori presenti in fiera e rafforzare i marchi del "Made in Italy" anche mediante i distributori locali.

La manifestazione ha come fulcro la partecipazione in qualità di ospite d'onore di un'Istituzione Italiana (Regioni, Province, Comuni e Camere di Commercio) a cui è data l'opportunità di realizzare una

presentazione completa del proprio territorio presentando le sue eccellenze nei diversi settori di punta.

Numerosi i settori presenti al salone tra i quali l'enogastronomia, l'arredamento, il design, la moda, i motori, l'artigianato artistico e il turismo, tutti ben rappresentati anche nell'edizione del 2010 da grandi marchi del Made in Italy quali Lavazza, Ferrero, Maserati, Alfa Romeo, Lancia, Fiat, Abarth, Ernestomeda, Memphis Milano, Antonio Lupi, Artemide, Clementi, Foscarini, Gessi, Masi, Olivieri, Wekos, Tonino Lamborghini Caffé.

Consolato d'Italia
MAR DEL PLATA - ARGENTINA

UNIVERSIDAD NACIONAL
DE MAR DEL PLATA

PROYECCIÓN DE LA PELÍCULA
C'ERAVAMO TANTO AMATI

Dirección:
Ettore Scola
(1974)

Intérpretes:
Walterián Sánchez
Vittorio Gassman
Pino Martini
Stefano Satta Flores
Giovanna Ralli
Aldo Fabrizi

C'ERAVAMO TANTO AMATI

Entrada con un alimento no perecedero

Miércoles 29 de Agosto
19 Horas

SALA MELANY
San Luis 1750

Evento organizado en el marco del convenio específico de colaboración entre la UNIVERSIDAD NACIONAL DE MAR DEL PLATA y el CONSULADO DE ITALIA para la creación de un "Espacio de Integración Italo Argentina".

Colaboran:
SOCIETÀ DANTE ALIGHIERI de MDP
ISTITUTO ISTORICO ITALIANO di MDP

Nueva Comisión Directiva de la Asociación Emiliano Romagnola de Mar del Plata. Luego de la Asamblea del día 21 de julio ha quedado conformado de la siguiente manera:

PRESIDENTE HONORARIO ANNA NANNETTI
PRESIDENTE MONICA PATRICIA RIZZO
VICE PRESIDENTE HECTOR FELIX BERTONI
SECRETARIA JULIETA MIRELLA PALADINO

PRO SECRETARIO: SEBASTIAN NORBERTO MUSMECI
TESORERO: MAXIMILIANO ANGELICO
PRO TESORERO. EDUARDO FERNANDO AVELLANEDA

VOCALES TITULARES: PABLO BUFFAGNI
ANDREA VERA
NICOLAS MAESTRI
MATIAS NICOLAS ANGELICO
VOCALES SUPLENTE: MARTIN GABRIEL MAESTRI
ALEJANDRO DEL COTO

COMISION REVISORA DE CUENTAS.-
TITULARES: LIDIA SPITELLA
EDUARDO VICENTE RIZZO
LUCIANO MAESTRI
SUPLENTE: ANNA VECCHI
JORGE VECCHI.-

MICROFINANZA: UNA RISPOSTA ALLA CRISI ECONOMICA ITALIANA: A COLLOQUIO CON GIAMPIETRO PIZZO (RITMI-RETE ITALIANA DI MICROFINANZA)

Roma - Oggi, in Italia, il 18% degli italiani non ha la possibilità di aprire un conto in banca, di chiedere un piccolo prestito, di accendere un mutuo.

È il popolo degli esclusi: dal sistema finanziario e, come ineluttabile conseguenza, dalla vita. Giampietro Pizzo, presidente di Ritmi-Rete Italiana di Microfinanza e Vice presidente dello European Microfinance Network, racconta all'Aise come questo fenomeno possa essere affrontato con la microfinanza.

D. Un tempo la microfinanza era considerato uno strumento finanziario marginale. Lo è ancora?

R. No, non lo è più. Anzi è diventato uno strumento fondamentale per arginare gli effetti della crisi. Fino al 2008 si diceva che l'esclusione finanziaria riguardasse il Bangladesh, la Costa d'Avorio, la Bolivia e che non toccasse economie avanzate come la nostra. L'Italia invece ha, secondo il Censis, un tasso di esclusione finanziaria del 18%. Siamo secondi in Europa, dopo la Grecia.

D. Come siamo arrivati a questa situazione?

R. A causa di una iniqua distribuzione del reddito tra capitale e lavoro, il potere di acquisto delle famiglie e dei lavoratori si è ridotto.

D. Che significa?

R. La ricchezza è andata verso il capitale, non verso il lavoro. Di conseguenza il potere d'acquisto dei lavoratori si è ridotto. Per un lungo periodo questo fenomeno è stato occultato da un crescente indebitamento delle famiglie. Il processo è stato particolarmente evidente negli Stati Uniti e, vicino a noi, in Spagna.

D. E in Italia? Perché ci siamo accorti così tardi che stavamo vivendo oltre le nostre possibilità?

R. Nel nostro Paese il fenomeno era meno evidente, perché gli italiani sono stati grandi risparmiatori. Ma negli ultimi dieci anni questa tendenza si è arrestata e il processo di indebitamento delle famiglie è oggi in forte crescita. Tra il 2000 e il 2008 il tasso di accesso al credito al consumo è cresciuto enormemente.

D. Con quali risultati?

R. Le persone hanno comprato beni di consumo - come la tv, l'automobile eccetera - senza poter contare su una disponibilità immediata di denaro. Si sono diffusi gli acquisti a rate o con carte di credito che permettono di pagare a rate.

D. Che male c'è? A tutti capita di pagare a rate...

R. È un problema di educazione finanziaria. Molte famiglie non sono in grado di avere un controllo del proprio bilancio, non



riescono a monitorare il rapporto tra entrate e spese. Si ritrovano improvvisamente piene di debiti e, per fronteggiare la situazione, cercano un altro credito. È un circolo infernale. Invece, fino a dieci anni fa, comprare senza poterselo permettere era socialmente considerato un tabù, una vergogna.

D. Quanto sono indebitate le famiglie italiane?

R. L'indebitamento medio delle famiglie è al di sopra dei 20 mila euro mentre, fino a dieci anni fa, il debito medio era pressoché nullo. Si è innescato un meccanismo perverso: le famiglie hanno fatto fronte al proprio modello di consumo partendo dal debito, non da quello che avevano. E ora che ne hanno davvero bisogno, le banche chiudono i rubinetti.

D. Se le famiglie sono eccessivamente indebitate, perché concedere loro altro credito?

R. L'accesso al credito è un diritto, consente alle persone di realizzare progetti di lavoro e di vita ed è uno strumento di lotta alla povertà. Ma bisogna fare attenzione. È sbagliato concedere un credito se, di fatto, peggiora le condizioni di vita di una persona. Bisogna puntare, innanzitutto, sull'educazione finanziaria, che aiuta i cittadini a costruire un rapporto consapevole con il denaro. L'emergenza credito non riguarda solo i cittadini, ma anche le imprese. Le micro e le piccole imprese sono in una situazione di difficoltà generale. Quelle che lavorano per la pubblica amministrazione sono spesso pagate a 360 o 500 giorni. Un tempo, questo problema veniva risolto mostrando al direttore di banca le proprie fatture. Oggi non è più una garanzia sufficiente, neanche per ottenere la liquidità necessaria per pagare gli stipendi e fare fronte alle spese essenziali.

D. Qual è la conseguenza?

R. La mancanza di liquidità e di credito porta gli imprenditori direttamente nelle mani di usurai più o meno camuffati, a volte anche da istituti di credito. Il mercato dell'usura è, ahimé, floridissimo e l'obiettivo degli usurai è far fallire le imprese o appropriarsene.

D. Perché le banche non riescono a fare fronte allo stato di emergenza in cui si trovano le imprese e i cittadini?

R. Le ragioni sono molte, non ultimo il fatto che le banche hanno smesso di fare il loro mestiere e si sono dedicate ad altro. Comunque, nel sistema bancario tradizionale, prima di concedere un credito, vengono analizzate le garanzie reali e personali che il richiedente può esibire. In questo modo i prestiti vengono concessi solo ai ricchi o a coloro che hanno bisogni minimi e posizioni

solide e protette. Non c'è alcun investimento sulle persone: sui bisogni o sulla progettualità che queste esprimono. Un sistema del genere non è in grado di creare sviluppo, perché non inverte i meccanismi che sono alla base delle difficoltà. Se l'economia è bloccata, questo modo di fare banca non cambia la situazione di una virgola.

D. In che modo la microfinanza può rispondere alla crisi economica?

R. La microfinanza è uno strumento anticiclico, perché dà risposte quando gli altri strumenti non ne danno. Agisce attraverso due strade. Da una parte, raccoglie informazioni sulla qualità morale delle persone che chiedono il prestito all'interno delle reti amicali, sociali e comunitarie territoriali: questa è la vera garanzia. Dall'altra, valuta il potenziale professionale, lavorativo e produttivo del progetto da finanziare, attraverso interviste, colloqui, momenti di orientamento e formazione. L'obiettivo è portare chi chiede il prestito a capire se sarà in grado di realizzare la propria idea; se riuscirà a camminare sulle proprie gambe e ad avere un futuro, allora potrà rimborsare il prestito e onorare i propri impegni.

D. È tutto molto interessante, ma non è troppo costoso?

R. Lo è, ma assistere una persona senza un posto di lavoro è un onere sociale molto più impegnativo. Così com'è gravoso, oltre che eticamente insostenibile, lasciare che le nostre imprese finiscano nella morsa dell'usura. In più, gli economisti sono tutti d'accordo nel dire che l'Italia può uscire dalla crisi solo se si riattiva la voglia di fare impresa, impresa profit ma anche impresa sociale. E per fare impresa il credito è un presupposto indispensabile.

D. Prestare i soldi a chi non ne ha. È un rischio.

R. Non è vero. È una falsa convinzione che i poveri siano cattivi pagatori e che la microfinanza sia un'attività ad alto rischio. Nel mondo il tasso di sofferenza della microfinanza è sotto il 5%, contro il 7-8% del credito tradizionale in situazione pre-crisi. Un tasso, quest'ultimo, che oggi è salito al 15-20%.

D. Ritmi-Rete Italiana di Microfinanza ha presentato al Parlamento una proposta di legge. In cosa consiste?

R. Proponiamo di introdurre alcuni strumenti agili, concreti e immediati per lottare contro la povertà e l'esclusione. Un esempio per tutti: il patto di stabilità pone limiti alla spesa degli enti locali. A subirne le conseguenze sono soprattutto le spese sociali. La

proposta - che è stata presentata il 21 giugno scorso dagli onorevoli Pezzotta, Baretta e Bernini in collaborazione con Ritmi - prevede che tutte le attività di microcredito promosse dagli enti locali possano essere svolte in deroga al patto di stabilità interno. Perché il microcredito non è una spesa ma un investimento. Se si tratta di assicurare il nostro domani come comunità, allora non c'è scampo: bisogna investire in capitale sociale, cioè in noi stessi. (flavia trupia\aise)

È L'ITALIA IL MAGGIORE PAESE ESPOSITORE ALLE FIERE TEDESCHE

Roma - Secondo i dati di una recente indagine svolta da AUMA, l'Associazione tedesca del settore fiere ed esposizioni, alle 134 fiere internazionali che svolte in Germania nel 2011 sono stati registrati 159.945 espositori.

Tra questi il numero maggiore di espositori stranieri è stato rappresentato dagli espositori italiani (11.348), che si piazzano nella graduatoria al primo posto davanti alla Cina (9.482), alla Francia (5.261), ai Paesi Bassi (4.660) e agli Stati Uniti (4.651). A riferirlo è l'Ufficio Ice di Berlino, sottolineando che la partecipazione italiana ha registrato una crescita del 2% rispetto agli anni passati.

Come riporta l'indagine, si è assistito ad un generale aumento della quota di partecipazione presso le fiere tedesche. Molti altri Paesi hanno dimostrato quote di partecipazione notevolmente superiori rispetto al passato: Romania +24% e Repubblica Ceca +18% in Europa, Cina +10%, Corea +11% e Giappone +14% in Asia. Per quanto riguarda l'America Latina è stato notato, invece, una generale decremento di partecipazione (ad esempio Argentina -5% e Brasile -14%).

Austria e Svizzera sono i Paesi che hanno presenziato al maggior numero di fiere internazionali in Germania (ciascuno 130), seguiti subito dopo dall'Italia, presente a ben 125 fiere; seguono poi Francia e Gran Bretagna (123 ciascuno).

SCOTTI

LA CASA DE LOS RESORTES®

AGUSTIN J.M. SCOTT I

CÓRDOBA 3345

T/FAX 493-3807-410-5816

7600 - MAR DEL PLATA

FABRICACION DE RESORTES

CON MUESTRAS - PLANOS -

CROQUIS

TODA LA LINEA DE SUSPENSIÓN

AGRÍCOLAS E INDUSTRIA EN

GRAL.

Supplemento della Regione Basilicata



Associazione Giovani Lucani nel Mondo

Calle J. Newbery N° 1364 - (7109)
 Mar de Ajo - Buenos Aires - Argentina
 giovani_lucani@hotmail.com
 lucanianelcuore@gmail.com



Moratoria petrolio, Autilio: domani segnali su rotta Governo

Per il capogruppo di IdV da domani si avranno prime idee su posizione governativa e su quanto spetta a Consiglio e Giunta in difesa di questa scelta che non è solo 'no' a trivelle facili ma soprattutto 'sì' a programma straordinario di interventi

Domani al primo Consiglio dei Ministri dopo la pausa feriale, interamente dedicato alla crescita, il ministro dello Sviluppo Economico, Corrado Passera, metterà le carte in tavola e ufficializzerà il suo pacchetto di misure per l'energia che sarà il primo vero e proprio banco di prova della moratoria sulla ricerca petrolifera decisa dal Consiglio regionale della Basilicata. E' quanto sostiene il capogruppo di IdV Antonio Autilio, per il quale "non a caso il Presidente di IdV, Antonio Di Pietro, ha definito Passera il "ministro trivellatore" perché l'esponente del Governo Monti non ha fatto alcun mistero di voler moltiplicare le trivellazioni alla ricerca del petrolio e tagliare i fondi per la ricerca sulle rinnovabili, cioè sulla strada che tutta l'Europa consi-



dera l'orizzonte del futuro, da cui prestissimo dipenderanno lo sviluppo, la crescita e il risparmio. Per mettere in pratica questo piano, Passera vuole che le trivellazioni arrivino quasi a riva, ed anche sulla terra ferma punta a semplificare le procedure e le autorizzazioni per dare mano libera al Governo e alle compagnie".

"La strategia del ministro – continua Autilio – è nota: accrescere la produzione petrolifera nazionale fino a raggiungere il 20% della domanda, via libera agli investimenti sul gas, i progetti di metanodotti dall'Algeria e il "corridoio Sud" nell'Adriatico avranno il pieno sostegno governativo, così come i progetti di 4 rigassificatori approvati o in costruzione. Una parte delle misure sono già state prese (scorporo di Eni dalla Snam, taglio agli incentivi delle rinnovabili), altre sono pronte: permessi più facili per perforazioni petrolifere e la semplificazione amministrativa, mentre a settembre sarà pronto un piano, "un indirizzo strategico coerente e unitario", come si legge nel documento riservato del ministero, da trasformare in proposte normative sin dai prossimi mesi. E per tentare di convincere le Regioni che come la nostra non intendono arretrare nemmeno di un millimetro dalle proprie posizioni di piena gestione del territorio, il Ministro fa ricorso alle solite cifre di miliardi d'investimenti in infrastrutture e 25 mila nuovi posti di lavoro 'stabili ed addizionali' nella filiera petrolifera ed energetica".

Nuovo anno scolastico, Napoli: problematiche irrisolte

Il consigliere regionale del Pdl riferendosi all'agibilità delle scuole e agli interventi di edilizia scolastica urgenti "sempre preannunciati e mai posti in essere" afferma che "la programmazione non è prerogativa della classe dirigente potentina"

"Il nuovo anno scolastico è alle porte e le problematiche ad esso legate, come sempre, si ripropongono. In tutta la loro drammaticità". E' quanto sostiene il consigliere regionale del Pdl, Michele Napoli evidenziando che "l'amministrazione comunale potentina ha dichiarato che si sta adoperando per garantire il trasporto scolastico e il servizio mensa in tempi rapidi, trascurando tutta una serie di altre situazioni che creano disagio e ancor più preoccupazione. Il riferimento va all'agibilità delle scuole e agli interventi di edilizia scolastica urgenti, sempre preannunciati e mai posti in essere. Di certo i genitori degli alunni non hanno di che stare tranquilli. Sono pochi i plessi in possesso di tutti i requisiti di agibilità".

"Ma cosa avrebbe dovuto fare l'amministrazione comunale? – si domanda Napoli. Una mappatura e un piano di interventi – afferma – da mettere in atto nei mesi estivi,

tanto per cominciare. Per far fronte alle emergenze e per essere pronti, ed in regola, per l'inizio dell'anno scolastico. Nulla di tutto questo è accaduto. Appare evidente che la programmazione non è prerogativa della classe dirigente potentina. Per la serie il problema c'era, c'è ed è destinato a rimanere in tutta la sua drammaticità. Ed ecco allora che si ricorre ai proclami. Circa l'impegno a far cominciare in tempi accettabili i servizi di trasporto e mensa scolastica per distogliere l'attenzione su altrettanti seri problemi. Quale ad esempio garantire la sicurezza degli alunni che pure dovrebbe essere al primo posto nell'agenda degli interventi dell'amministrazione comunale del capoluogo lucano. Non ci resta – conclude il consigliere del Pdl – che apprestarci a vivere un altro anno di sacrifici e preoccupazioni, nutrendo non pochi dubbi in ordine alle promesse annunciate".

"Domani – afferma il capogruppo di IdV – avremo una prima idea del percorso che intende svolgere il Governo e al tempo stesso dei compiti che ci spettano, come Consiglio e Giunta, per difendere a denti stretti la scelta della moratoria da far pesare ai tavoli di Governo e compagnie, perché la moratoria non è solo un 'no' a trivelle facili ma anche e soprattutto un 'sì' alla determinazione di una nuova percentuale delle royalties (almeno il 50%), all'avvio del programma di infrastrutture contenuto nel Memorandum", ad un programma straordinario di interventi produttivi e nuova occupazione in Val d'Agri insieme a quello di tutela dell'ambiente, del territorio e della salute".

‘San Francesco’ di Venosa, Mollica: ospedale svuotato

A sottolinearlo in una interrogazione il consigliere regionale del gruppo Mpa, il quale chiede notizie sulla riconversione e a che punto sono le trattative con le parti interessate

“Con l’art. 20 della L.R. 17/2011 la Regione Basilicata ha riorganizzato la rete ospedaliera stabilendo che, a partire dal 2012, l’attività ospedaliera per acuti non sarebbe stata più possibile svolgerla, fra tanti, presso il presidio ospedaliero ‘San Francesco’ di Venosa, pertanto alcune specialità riconducibili agli acuti dovranno essere spostate presso l’Ospedale di Melfi. E’ da far notare, però, che allo stato attuale, chiusi tutti i posti per acuti, l’ospedale di Venosa sembra un deserto. Della riconversione dei 97 posti letto complessivi previsti per la lungodegenza e delle attività ambulatoriali specialistiche non ci sono tracce”. Ad affermarlo il Consigliere regionale del gruppo Mpa Francesco Mollica, il quale rende noto di aver presentato sulla questione una interrogazione.

“Già in passato – fa presente il consigliere – quasi prevedendo come un chiaroveggente ciò che oggi accade, avevo espresso la mia contrarietà all’art. 20 e chiesto di mettere in campo una seria concertazione con le parti interessate”.

“Per dare in un futuro risposte concrete alla richiesta di assistenza dell’intera comunità venosina e del Vulture alto Bradano – continua l’esponente di Mpa – avevo inviato proposte di riconversione e di utilizzo della struttura del ‘San Francesco’ nella rete dei servizi sanitari regionali, chiedendo, altresì, di vincolare fondi specifici a tali operazioni. Tanto, perché preoccupato dalla considerazione che i finanziamenti, data l’esiguità degli stessi, sarebbero stati certamente assorbiti per garantire l’assistenza agli ammalati acuti e per l’emergenza, lasciando di fatto senza finanziamenti le altre attività previste presso le strutture intermedie”.



“Visto il fallimento fin qui registrato – aggiunge Mollica – occorre, nell’immediato, che vengano adottati dalla Regione e dalla Azienda Sanitaria Locale atti concreti, volti a recepire i contenuti previsti dal recente Piano sanitario regionale approvato. Occorre, altresì, dar avvio alla messa in essere di tutte le attività previste nell’Ospedale Distrettuale e, logicamente, in queste condizioni il 118 (servizio sanitario urgenza ed emergenza) deve essere rafforzato sul territorio e non può permettersi errori”.

Rivolgendosi all’Assessore alla Sanità, Mollica chiede “di conoscere se tale riconversione sia in atto, in che maniera viene fatta e a che punto sono le trattative con le parti interessate, viste anche le continue sollecitazioni che pervengono dal territorio e dai sindacati che denunciano ‘un ospedale svuotato’”.

Tribunale di Melfi, De Filippo protesta con il Governo

“La Regione pronta a farsi carico dei maggiori oneri che la eventuale deroga a favore del Tribunale lucano imporrebbe alle finanze nazionali”

Il presidente della Regione, Vito De Filippo, in una nuova lettera inviata al ministro della Giustizia, Paola Severino, ha preannunciato una fortissima azione di protesta del governo lucano in difesa del Tribunale di Melfi, alla luce di alcune preannunciate deroghe da parte del Governo che, salvaguardando taluni presidi giudiziari in altre aree del Mezzogiorno, prefigurerebbero di fatto una plateale discriminazione a danno dell’area Nord della Basilicata.

Nella lettera al ministro, De Filippo ha anche sottolineato che “Melfi è sede dell’area più industrializzata della Basilicata, esposta più di altre a rischio di infiltrazione malavitosa, come peraltro emerso dal quotidiano e pregevole lavoro portato avanti in questi anni proprio dalla locale Procura della Repubblica”.

“Non è del resto un caso – ha scritto il presidente della Regione – che Melfi sia sede di un carcere di alta sicurezza, nel quale sono ospitati centinaia di detenuti sottoposti periodicamente a interrogatori per rogatoria presso il Tribunale. In tempi di spending review, sarebbe quanto meno contraddittorio – ha evidenziato De Filippo – se i risparmi rivenienti dalla soppressione del presidio giudiziario di Melfi risultassero di molto inferiori ai maggiori costi che invece la pubblica amministrazione sarebbe costretta a sobbarcarsi per effettuare presso il Tribunale di Potenza quelle medesime operazioni che oggi quotidianamente vengono espletate a Melfi.

Non possiamo accettare a cuor leggero – ha ribadito De Filippo al ministro Severino – un provvedimento che, nel Mezzogiorno, rischia di penalizzare solo la Basilicata. La

mia Regione non si è mai tirata indietro quando si è trattato di rispondere ai bisogni del Paese, mettendo a disposizione dell’economia nazionale le proprie risorse naturali. Ci aspettiamo che di questa solidarietà, mai venuta meno in Basilicata, si tenga oggi conto in un momento difficile nella vita del nostro Paese, partendo dal presupposto che la Regione, ove venisse chiamata a contribuire dal punto di vista economico, è pronta a farsi carico dei maggiori oneri che la eventuale deroga a favore del Tribunale di Melfi imporrebbe alle finanze nazionali.

Sono certo – ha concluso il presidente De Filippo – che gli stessi parlamentari lucani troveranno il modo, nelle sedi a ciò deputate, per sostenere l’istanza avanzata dalla Regione, nell’ambito di un corale impegno a cui nessuno può sottrarsi per il bene della Basilicata”.